

KILOMETROZERO

Numero cinquantaquattro - Anno VII

www.kilometrozero.netsons.org

Febbraio 2021



Periodico a distribuzione gratuita. E' possibile richiedere una copia all'indirizzo mail partecipando@libero.it o sulla pagina Facebook Kilometrozero



Su il sipario

Editoriale di Alessandra Savino

<<Il Gpl EnerGas è energia pulita e conveniente, **ecocompatibilmente**>>. Uno slogan destinato a diventare, a partire dal 2016, un tormentone associato al celebre ed inconfondibile accento di Lino Banfi. L'attore pugliese divenne allora testimonial della campagna televisiva di EnerGas che lo vedeva nei panni di un nonno impegnato in un dialogo con il suo nipotino su temi quali risparmio e sostenibilità. Nel 2018 la collaborazione fra l'azienda e Banfi viene rinnovata con un sequel che porta nuovamente sul piccolo schermo il nonno più amato d'Italia. Questa volta in viaggio per le vacanze con il nipotino a bordo di un'auto stracolma di bagagli che lo rendono 'arrabbiato'. Fermandosi durante il tragitto al distributore EnerGas per un pieno, l'attore ricorda come il GPL sia un'energia a basso

prezzo e amica dell'ambiente con il suo <<Ecocompatibilmente!>>. Una campagna pubblicitaria certamente di successo, ma sarà tutto oro quello che luccica? La scelta di un personaggio dello spettacolo di cui la Puglia è sempre stata fiera non ha, tuttavia, permesso ad EnerGas di conquistare forse la fiducia della popolazione di tutta la Regione. Anzi, a dirla tutta, proprio i cittadini di Palo del Colle potrebbero apparire fra i più diffidenti. È infatti nel piccolo comune pugliese che risiede uno dei depositi dell'azienda leader nel settore della distribuzione e vendita di GPL. A suscitare dubbi e timori fra i cittadini la notizia di un suo ampliamento di cui la redazione di Kilometrozero ha messo in luce eventuali rischi. Chissà se 'nonno Banfi' sarebbe ancora convinto del suo <<Ecocompatibilmente!>>!



Storia di un deposito "rilevante" e silenzioso

di Leonardo Giovanniello

Nel 1971 nella zona industriale/artigianale adiacente alla statale 96 veniva realizzato il deposito di gas naturale denominato **"L'Autogas Meridionale srl"**, lo stabile veniva venduto nel 2014 alla **"Gabogas spa"**, con sede in provincia di Brescia, che dopo pochi mesi concedeva in affitto lo stabilimento alla **EnerGas spa**. Dopo tre anni la locazione si trasformava in acquisto. La situazione del deposito in quel periodo è attestata dal certificato di prevenzione incendi del 2013 che dichiara la presenza di **«184 tonnellate di g.p.l. suddiviso in due serbatoi fuori terra colibentati da mc. 200 cadauno, di 12 tonnellate di g.p.l. in bombole» e 500 quintali in serbatoio per uso aziendale**.

Mentre nella bozza del piano di emergenza esterno del 28 novembre 2014, nella cui proprietà risulta **EnerGas**, si rileva che **«Nello stabilimento sono presenti le seguenti sostanze: Propano, Butano, GPL»** e precisa che l'estensione del rischio nella **«Prima Zona (di sicuro impatto - elevata letalità): mt. 199»** mentre la **«Seconda Zona (di danno - lesioni irreversibili e reversibili): mt. 269»**.

Presumibilmente nel 2017 **EnerGas** decide di ampliare il proprio deposito palese. Oltre a quello di **Palo del Colle** ha altri 10 depositi dislocati in sette regioni italiane più un deposito costiero a **Napoli**. (<https://Energasq8.it/depositi/>). Il bollettino ufficiale della **Regione Puglia** (nr. 2 del 4.1.2018) attesta che la società ha presentato **«Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA»**, finalità dell'ampliamento è quello di **«consentire, in aggiunta alla commercializzazione del "GPL Combustione" anche quella del "GPL Autotrazione"»**. Si prevede l'ampliamento dell'attuale capacità di stoccaggio in serbatoi fissi di ulteriori 3 000 mc, mediante l'installazione di n. 6 nuovi serbatoi da 500 mc cadauno, per una capacità complessiva di 3.400 mc; l'ampliamento dello stoccaggio di bombole piene da 12 ton a 16 ton; la realizzazione di una nuova sala pompe e compressori per la movimentazione del GPL in ingresso/uscita dai nuovi serbatoi; l'installazione di una ulteriore pesa a bilico fuori terra». A questo proposito ha presentato «Copie del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale sono depositati e consultabili presso la Città Metropolitana di Bari (ex provincia) ed il Comune di Palo del Colle». La notizia dell'ampliamento arriva anche sull'albo pretorio del comune il 23 marzo 2018 quando viene reso noto, dall'allora sindaco **Anna Zaccheo**, che la documentazione proget-



Lo stabilimento EnerGas

tuale dell'incremento di stoccaggio sono visionabili sul sito consultabili andando direttamente presso il comune. Solo oltre un anno dopo, giugno 2019, si ha la prima **«reazione politica»** all'ampliamento del deposito, infatti il collettivo locale di **Sinistra Italiana** ricorda come **«Quello che ci sorprende è che l'iter durato circa due anni è passato in totale sordina e senza nessuna informazione alla cittadinanza che comunque è coinvolta nei piani di sicurezza e nelle misure da adottare in caso di incidente. Né sappiamo se l'amministrazione abbia accettato ipotesi di ristoro, e in quali termini, avendo di sicuro avuto**

una interlocuzione con i proponenti». Al silenzio assordante sulla vicenda si aggiunge un altro aspetto, è sempre dal blog della sinistra radicale che si viene a conoscenza **«l'iter è concluso»** l'**EnerGas** ha ottenuto tutte le autorizzazioni. Per comprendere cosa significa il **«Progetto di Incremento Stoccaggio e Variazione del Regime di Esercizio Fiscale»** occorre visionare la **«Relazione Illustrativa»** presentata da Ener-

Gas. «La Società intende realizzare una modifica dell'assetto dell'impianto esistente al fine di consentire, in aggiunta alla commercializzazione del "GPL Combustione" anche quella del "GPL Autotrazione"» con il fine di ottenere **«La realizzazione di un consistente stoccaggio di GPL per autotrazione»** la quale permetterà al deposito di diventare una **«Infrastruttura Energetica Strategica»**, anche la pericolosità del sito passa **«di soglia superiore»** e per questo necessita di **«Notifica e presentazione del Rapporto di Sicurezza»** questo perché la movimentazione annua del GPL **«passerebbe dalle attuali 9.000 ton/anno a circa 20.000 ton/anno»**. L'aumento sarà una diretta conseguenza dell'**«ampliamento dell'attuale capacità di stoccaggio in serbatoi fissi di ulteriori 3.000 mc [...] per una capacità complessiva (tra esistente e di progetto) di 3.400 mc»** e **«di bombole piene da 12 ton a 16 ton»** oltre alla realizzazione di nuove infrastrutture per l'aumentata capacità ed in particolar modo una nuova sala pompe e pesa a bilico fuori terra. L'ampliamento fisicamente significherà passare da **«n. 2 (due) serbatoi cilindrici fuori terra colibentati da 200 mc»** a cui si aggiungeranno **«n. 6 serbatoi cilindrici orizzontali»** da 500 mc. **«Installati con modalità definita "ricoperti di terra" (cd. tumulati)»**. Per l'**EnerGas** **«L'intervento di ampliamento del deposito si inserisce armonicamente nel contesto pianificatorio [...] come risulta dall'analisi del PUG»**. Abbiamo cercato di avere un dialogo con **EnerGas** contattandola e inviando delle domande, ma non abbiamo ottenuto, al momento, alcuna risposta. Se l'azienda riterrà di rispondere alle nostre domande ne riporteremo il contenuto ai lettori. •

E' possibile leggere la versione completa di questo articolo sul nostro sito: www.kilometrozero.netsons.org

**EnerGas dalle
origini
all'attuale
ampliamento**



Scintille esplosive sul gas: attenzione o disattenzione?

di Marilena Cascelli

Scoppia una scintilla di attenzione quando sull'Albo Pretorio del Comune di Palo del Colle, tra il 23/03 e il 22/05 del 2018 viene pubblicato il "RENDE NOTO" prot. 5364 con cui la Sindaca Zaccheo ai sensi della normativa sul rischio di incidenti rilevanti (D. Lgs. 105/2015), invitava il "pubblico" ad esprimere pareri e osservazioni entro 60 giorni. È un atto dovuto previsto dal Decreto che impone tale pubblicità per gli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) cioè quelle sedi aziendali nelle quali un evento, quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, dia luogo ad un pericolo grave (immediato o differito), per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento stesso, ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose. La scintilla di attenzione di questo "RENDE NOTO" desta però, soltanto i militanti dell'attuale Palo-Solidale-e-Verde che organizzano degli incontri pubblici, di cui uno a Rigena, per verificare l'interesse dei cittadini a questo pericolo potenziale. La partecipazione popolare non è proprio di quelle sentite ed entusiasmanti, ma si valuta comunque se sia possibile fare dei ricorsi amministrativi. I termini per questi atti risultano ormai scaduti. Sarà poi Legambiente "Miran Hrovatin", sede di Palo, a farsi carico di azione giudiziale e a presentare un esposto alla Procura della Repubblica. Da uno dei documenti allegati alla relazione tecnica di ENERGAS SPA presentata per l'istanza di ampliamento, il rischio di incidente rilevante appare mappato (vedi immagine a tergo) dalle due linee di diverso colore. La prima, di colore rosso, delimita l'area ad elevato rischio di letalità, cioè segna lo spazio entro il quale, in caso di incidente grave, la probabilità di morte per chi è al suo interno, è quasi certa. La seconda linea, di colore ciano, delimita l'area di inizio letalità, l'area cioè in cui è probabile il rischio morte, mentre al di fuori il rischio è poco probabile. All'interno della linea rossa sono visibili in azzurro sia le due attuali cisterne di GPL e sia i 6 serbatoi che saranno realizzati per stoccare ciascuno i 500m³ di gas per soddisfare le richieste di mercato di GPL per autotrazione.



Mappa delle aree di danno

Scopriamo quali sono i punti critici dell'ampliamento di EnerGas

Ma il pericolo è davvero racchiuso nella linea color ciano? L'ultima scintilla di attenzione, in ordine di tempo, la desta politicamente il Consigliere Antonio Amendolara che chiede di aggiungere la questione ENERGAS SPA ai punti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 28 dicembre scorso. Durante lo stesso, Amendolara precisa i pericoli che possono derivare da tale ampliamento di stoccaggio che, per la sua portata, più che di "ampliamento" si potrebbe definire di "nuovo impianto". Ammette che c'è stata molta disattenzione politica sulla questione, che il procedimento autorizzatorio ormai concluso non può essere attaccato dal punto di vista tecnico-procedurale e urbanistico ma soltanto da un punto di vista di cittadinanza attiva che si dovrebb-

be preoccupare di trovare soluzioni a tale rischio potenziale alle porte del paese. Lo stesso Consigliere, a distanza di quasi 2 mesi da tale Consiglio Comunale, da noi interpellato sulla questione ENERGAS SPA, ci fa notare che nel frattempo ha proseguito i suoi approfondimenti sul procedimento amministrativo autorizzatorio facendo un'analisi sulla sequenza temporale delle varie istanze presentate anche dagli stabilimenti limitrofi ad ENERGAS SPA, e che nel frattempo hanno avviato la propria attività. Ci dice: <<Ho notato che tutte le autorizzazioni, come per esempio della ditta Casa Milo Pastificio, l'impianto di carburante, il nuovo impianto stoccaggio cereali nella ex Palolio portano la firma del Responsabile della sez. Urbanistica di Palo, Ing. Rotondo. Quindi ho potuto dedurre che quando ENERGAS SPA ha presentato la sua istanza di ampliamento, l'ing. Rotondo non

poteva non sapere dell'esistenza delle aziende limitrofe già esistenti ed autorizzate, nonostante negli atti del procedimento ci sono lo stato dei luoghi, fotografie e mappe del sito, antecedenti a questi "inizio attività" delle aziende vicine, e che Enti diversi dal Comune di Palo potevano ignorare, ma non il nostro responsabile comunale. E la vicinanza di altre aziende produttive fa aumentare il rischio di incidente rilevante. Inoltre, la viabilità è totalmente diversa: ENERGAS SPA non ha accesso diretto dalla statale come si evince dall'aerofotogrammetria presentata a sostegno dell'istanza d'ampliamento>>. La Consigliera Alina Minerva, nel medesimo C.C. di dicembre, riporta le perplessità di Arpa Puglia, che fa anche sue, in merito alla circostanza di quanto sia assurda la

mancanza dell'ERIR, ovvero dell'Elaborato tecnico Rischio Incidenti Rilevanti, nel nostro Pug. Manca cioè uno strumento fondamentale che insieme con il piano dell'emergenza esterna avrebbe dovuto, già da molti anni (il PUG è del 2009), rappresentare, tutelare, moderare, controllare, lo sviluppo, in quel caso lo sviluppo industriale, delle aree limitrofe all'azienda essendo la stessa ENERGAS SPA già censita nell'elenco regionale come azienda ad Alto rischio di incidente rilevante. Di fatto cioè, afferma sempre la Consigliera, <<L'Arpa mette in evidenza che la mancanza dell'ERIR mette il Comune nella condizione appunto di non aver compiuto queste valutazioni, quindi prescrizioni...>>. Abbiamo chiesto, quindi, al Sindaco Tommaso Amendolara una sua dichiarazione in merito: <<La procedura di ampliamento del deposito di GPL della proponente ENERGAS SPA, è di fatto un procedimento amministrativo che si è concluso nel 2018. Questo significa che non è assolutamente un atto sottoposto ad alcun indirizzo politico, e non è quindi competenza degli organi politici (Giunta o Consiglio Comunale) esprimersi in tal merito. Ad ogni modo, è un impegno assunto da questa Amministrazione, in accordo anche con le forze politiche di maggioranza e opposizione, procedere con una verifica degli atti, interpellando i vari enti che si sono espressi nelle varie fasi del procedimento che hanno portato il Mise ad autorizzare l'iniziativa. È un atto dovuto per tranquillizzare e per garantire la massima sicurezza possibile alla cittadinanza.>>. Dall'evolversi degli eventi aspettiamoci scintille ma ci auguriamo che non inneschino bombe esplosive a danno di Palo del Colle. •



"La parola all'esperto"

di Massimo Marech

Intervista a Stefano Delli Noci

Stefano Delli Noci, architetto, presidente della sezione palese di Legambiente "Miran Hrovatin", risponde alle nostre domande:

Quali criticità si possono verificare in una azienda di stoccaggio come la EnerGas, i serbatoi tumulati potrebbero scongiurare o minimizzare eventuali rischi?

Sono molteplici e le aziende come EnerGas rispondono alla Seveso III DLgs 105/2015 sugli incidenti rilevanti. Detto DLgs prescrive sistemi e procedure di controllo e sicurezza, pertanto, gli Enti competenti non riscontrano fattori di criticità che comportino rischi. A nostro avviso manca l'analisi degli impatti cumulativi indotti fuori dai singoli perimetri aziendali. I serbatoi tumulati, come barriere in genere e distanze di sicurezza, concorrono a limitare i rischi.

Per depositi come quello di Palo del Colle si sono verificati incidenti rilevanti? Quali ripercussioni sull'ambiente può avere un ampliamento del genere?

Di incidenti ce ne sono stati con esiti gravi ma ognuno ha una propria specificità per epoca e luogo e riguardano siti di stoccaggio e trasporto del GPL. Esistono tecnologie e misure di prevenzione che, secondo legge, permettono un livello accettabile del rischio (SICI), la questione è molto più ampia e complessa. Ad esempio con EnerGas confinano un deposito/vendita di legname e il pastificio Milo e, a seguire, una vendita di mobili aperta al pubblico con esposizione/deposito, un'azienda di traslochi con deposito, un gommista con deposito, un paio strutture più piccole e infine l'azienda di trattamento rifiuti. Sia EnerGas che Milo, confinanti, a seguito di verifica non sono stati assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale perché gli Enti preposti - analizzandoli singolarmente - non hanno ritenuto necessario tale procedura non valutando, però, effetti cumulativi e, probabilmente, non indagando circa la distanza tra attività di EnerGas e la presenza, ad un centinaio di metri, dei silos per cereali del pastificio Milo sottoposti a procedura ATEX per il pericolo di esplosione.



L'ingresso dello stabilimento

L'iter autorizzativo per l'ampliamento EnerGas è passato quasi in sordina ed oggi pare esserci un rinnovato interesse. Pochi i cittadini a conoscenza della situazione: come mai e cosa si sarebbe dovuto fare per coinvolgerli?

La domanda dovrebbe rivolgerla a chi sin dall'inizio ha attivato la procedura ed a chi non si è accorto di nulla pur rappresentando la classe dirigente di questo comune.

Ancora oggi la conoscenza dei cittadini resta scarsa perché non si procede ad una corretta informazione istituzionale e ad un confronto pubblico diretto e costruttivo, basterebbe applicare realmente l'art. 24 del DLgs 105/2015 circa i modi per la consultazione pubblica al processo decisionale. Legambiente avrebbe dovuto essere messa in grado di esprimere il proprio parere. Come circolo, informati da Sinistra Italiana, ci siamo attivati già nel 2019 per verificare con le istituzioni l'iter autorizzativo chiedendo ed ottenendo, solo dopo molte insistenze, un incontro con il Commissario prefettizio conclusosi, purtroppo, senza nessuna risposta ai dubbi sollevati e costringendoci a chiedere lumi alla Procura della

Repubblica.

Concludo ribadendo, dove fosse ancora necessario, che Legambiente da sempre frequenta ed opera un ambientalismo scientifico poco vocato al facile allarmismo.

Abbiamo offerto la nostra collaborazione per trovare una soluzione che fosse un punto di equilibrio tra aspettative di EnerGas e dei lavoratori con la tutela dell'ambiente intesa come salvaguardia della salute dei cittadini e del territorio.

Auspichiamo, come già suggerito, che quanto prima vengano interessati tutti gli Enti competenti che hanno già rilasciato i precedenti pareri così da supportare il Comune di Palo del Colle in questa procedura delicata e particolarmente complessa.

La riflessione su EnerGas tiene conto che lo stabilimento già esiste, diversamente avremmo chiesto una valutazione costi/benefici sulla sua effettiva necessità nell'ottica della transizione ecologica e Agenda 2030 e allo sviluppo delle energie rinnovabili. •



...che (quasi) bella notizia!

di Gianna Larosa

"Il mondo EnerGas è da sempre una grande famiglia che si ritrova, unita, tanto per celebrare i propri successi quanto per affrontare le difficoltà".

Lodevole questo incipit di Diamante Menale, presidente EnerGas, che dimostra come l'azienda sia vicina alle problematiche sociali delle comunità locali in cui opera.

Lavoratori e manager di EnerGas hanno infatti costituito un fondo di solidarietà di 500 mila euro convertito in buoni spesa da 20 euro, destinati alle famiglie in difficoltà segnalate dalle parrocchie locali ed utilizzabili nei punti vendita Deco', Dodeca', Sebon, Super-Risparmioso.

Peccato però che a noi di kilometrozero non sia stata data risposta a delle semplici domande, ma confidiamo nel fatto che le "grandi famiglie", prima o poi, una risposta la danno. •



EDITORE

Associazione Parteciparlando
C.so Vittorio Emanuele. 126
70027 Palo del Colle (BA)

E-mail: parteciparlando@libero.it

Registrato presso il Tribunale di Bari. n° 246/2013

Direttore responsabile: Alessandra Savino

Illustrazione in copertina:
Anna Franca Coviello

Kilometrozero

REDAZIONE

Rosanna Bertolino
Annarita Calabrese
Giuseppe Calemma
Marilena Cascelli
Leonardo Giovanniello
Gianna Larosa
Stefano Manco
Massimo Marech
Viviana Tarantino

QUESTO NUMERO E' OFFERTO DA:



- ✓ Gestione Marketplace
- ✓ Consulenza Web
- ✓ Sviluppo App e Software
- ☎ +39 339 5232669
- ✉ amzwebarti@gmail.com